

11. LA GERUSALEMME LIBERATA

La *Gerusalemme liberata* è un poema in 20 canti. Racconta la parte conclusiva della prima crociata (svoltasi nel 1096-99) con la conquista di Gerusalemme da parte dell'esercito cristiano.

Perché un poema sulla crociata? Non si tratta di un tema inattuale, perché nel 1571 a Lepanto i cristiani hanno sconfitto i Turchi in una battaglia decisiva per il futuro dell'Europa¹⁷. Tasso si fa interprete di questo sussulto d'orgoglio e si impegna a scrivere il perfetto poema cristiano. Parte allora da un fatto storico (come raccomandava Aristotele) e unisce ai fatti storicamente accaduti altri episodi che immagina lui. Il risultato è **un'unione di**

54

¹⁷ La battaglia fu uno scontro navale avvenuto il 7 ottobre 1571, tra le flotte musulmane dell'Impero ottomano e quelle cristiane (federate sotto le insegne pontificie) della Lega Santa. La vittoria cristiana ferma l'espansionismo turco nel mediterraneo.

storia e finzione in cui quel tanto che è inventato risulta però credibile.

Il poeta però non deve solo dire la **verità**, deve anche **meravigliare**. A questo proposito Tasso non ha dubbi: nel poema cristiano non ci saranno cavalli alati e armi fatate, ma l'intervento di Dio e dei suoi angeli contro gli ostacoli del Demonio. Dio è dalla parte dei cristiani, mentre Satana parteggia per i pagani. Sembrerebbe una divisione molto chiara: da una parte i buoni e dall'altra i cattivi, e invece le cose sono meno scontate. Non si tratta di uno scontro fra due religioni e due culture diverse, ma del conflitto fra due codici di comportamento all'interno della stessa cultura, quella occidentale e cristiana. Da un lato **la cultura laica e rinascimentale** incentrata sull'individuo e sul piacere dei

55

sensi (i saraceni); e **dall'altra i valori della Controriforma**: l'obbedienza ai dettami della religione e la severa moralità (i cristiani). Il vero avversario della religione cristiana non è allora la religione musulmana (di cui nel poema non è presente alcun aspetto), **ma quei comportamenti che possono mettere in pericolo la fede e i doveri del cavaliere cristiano**: la ricerca della gloria personale e dell'amore. Contro queste spinte dispersive agisce colui che è il vero centro del poema, **Goffredo di Buglione**. E' lui ha richiamare i cavalieri alla loro missione e a difendere l'unità del campo cristiano. Ma anche Goffredo, che fa pensare col suo senso del dovere a Enea, è in fondo diviso fra la necessità di apparire sicuro in pubblico e i tormenti di chi, in privato,

56

dubita del proprio agire. Tutto il poema in fondo è dominato dal **contrasto**: c'è l'esaltazione del cristianesimo, ma anche la fascinazione per le virtù dei pagani; la celebrazione della guerra, ma anche la pietà per i morti; l'attrazione per l'amore, ma anche la consapevolezza che può essere sofferenza. In queste oscillazioni c'è l'inquietudine del poeta, il suo tormento, il suo sogno di conciliare terra e cielo, sensualità e salvezza spirituale.

57

L'inizio del poema

Canto l'arme pietose e 'l capitano
che 'l gran sepolcro liberò di Cristo.
Molto egli oprò co 'l senno e con la mano,
molto soffrì nel glorioso acquisto;
e in van l'Inferno vi s'oppose, e in vano
s'armò d'Asia e di Libia il popol misto.
Il Ciel gli diè favore, e sotto a i santi
segnì ridusse i suoi compagni erranti

Parafrasi

Canto le imprese devote e il condottiero [Goffredo di Buglione] che liberò il Santo Sepolcro. Egli compì molte opere con la ragione e con le gesta militari, soffrì molto

nella gloriosa conquista; invano l'Inferno cercò di opporsi a lui e invano il popolo misto di Asia e Africa prese le armi. Il Cielo gli diede il suo favore ed egli ricondusse sotto le insegne della Croce i suoi compagni allettati dal vizio

Comprensione capitolo 11

1. Che cos'è la *Gerusalemme liberata*? Cosa racconta?

2. Perché Tasso sceglie come argomento la crociata?

59

3. La *Gerusalemme liberata* è

- Un poema che unisce storia e finzione
- Un poema in cui si riportano solo fatti storici

4. Nel poema il lettore è meravigliato...

- Dalla presenza di cavalli alati e armi fatate
- Dal'intervento di Dio e dei suoi angeli contro gli ostacoli del demonio

5. Quale personaggio rappresenta il vero centro del poema?

6. Nel poema troviamo...

- Lo scontro tra buoni (i cristiani) e i cattivi (i saraceni)
- Il conflitto fra i valori della Controriforma (i cristiani) e la cultura laica e rinascimentale (i saraceni)